



RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2021



PREFAZIONE



IL MANDALA COLLETTIVO è un'attività, inserita all'interno del lab. arte, a cui hanno partecipato cinque utenti per un totale di 12 ore e con un tempo di preparazione di circa 5 ore. Il mandala collettivo è stato realizzato dal gruppo come simbolo di espressione del Sé. Disegnare o colorare un mandala può favorire l'ascolto della propria voce interiore, la focalizzazione sul proprio sé, la realizzazione di un ordine interno e favorire il gruppo nel dialogo.

Abbiamo scelto il mandala come copertina per il rapporto d'attività 2021, perché rappresenta uno sforzo collettivo da parte degli ospiti. Durante il quale l'ascolto di sé, la collaborazione, il dialogo con l'altro sono fondamentali per raggiungere insieme un comune obiettivo. Questo è lo stesso spirito con cui affrontiamo il lavoro in équipe e con i ragazzi e le ragazze del CEM.

La Direzione e l'équipe educativa ringraziano per la lettura e augurano a tutti un buon 2022

Il Direttore: Hector Pabst

Capo Équipe: Laura Velardi

I Terapeuti: Debora De Felice, Laura Velardi

L'Équipe: Serkan Camyurdu, Federico Ramani, Daniel Pabst, Niso Reguzzi, Gianfranco Cavalli, Claudia Fraschina, Alicia Maggi e Chiara Studhalter.

Hector Pabst

Direttore del CEM

SOMMARIO

Considerazioni della direzione di Hector Pabst	7
AGGIORNAMENTO SULLE RICHIESTE/OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'ULTIMO RAPPORTO DI VIGILANZA E/O DELL'UFFICIO FEDERALE DI GIUSTIZIA di Hector Pabst e Laura Velardi	8
ANALISI STATISTICHE COMMENTATE di Hector Pabst e Laura Velardi	8
Lab Cook di Niso Reguzzi	10
Lab Green di Federico Ramani.....	12
Lab Multimedia di Gianfranco Cavalli	14
Games Arena di Alicia Maggi.....	16
Lab Sport di Chiara Studhalter.....	18
Yoga di Alicia Maggi.....	20
Lab Job di Gianfranco Cavalli.....	22
Lab Fuoriporta di Alicia Maggi.....	24
Lab. giornate internazionali-cultura di Claudia Fraschina	26
Lab Arte e altri laboratori creativi di Serkan Camyurdu	28
Arteterapia di Federica Dubbini (consulente esterna)	30
Lavoro con le famiglie di Debora De Felice e Laura Velardi	31
Equipe educativa	34
Il clima di lavoro nel 2021 di Claudia Fraschina	34
formazioni interne ed esterne	34
supervisione.....	35
Turnover	37
Lavoro di rete di Hector Pabst e Laura Velardi.....	38
Buone pratiche emergenti.....	38

CONSIDERAZIONI DELLA DIREZIONE DI HECTOR PABST

Il 2021 è un anno molto importante per la nostra Fondazione, la quale festeggia 30 anni di esistenza e in contemporanea occorrono i primi cinque anni di vita del nostro CEM Ithaka, sono due date molto importanti e significative per tutti noi dipendenti e collaboratori della Fondazione. La nascita del progetto Ithaka nel 2016 e il suo consolidamento negli anni successivi hanno contribuito a completare l'offerta di presa in carico per i minori in difficoltà e le corrispettive famiglie. Il nostro concetto pedagogico, diventato un modello di presa in carico, sta dimostrando quanto sia importante l'impostazione e visione sistemica del nostro operato quotidiano. Grazie a questo modello, che ci offre la possibilità di accogliere e condividere con le famiglie dei minori collocati la realizzazione di un dialogo permanente e di un ascolto attento alle loro preoccupazioni e interrogativi, riusciamo ad integrare la loro narrazione nella co-costruzione dei percorsi individualizzati dei ragazzi.

Il nostro sistema operativo viene messo alla prova costantemente dalla complessità dei casi con i quali ci dobbiamo confrontare che è sempre più elevata. Le problematiche che presentano i minori e il loro contesto familiare sono molto complesse e a volte difficili da comprendere, questo ci obbliga a utilizzare il maggior numero di strumenti e strategie possibili coinvolgendo tutta l'equipe. La componente umana e professionale del personale, che si coniuga con una buona capacità di resilienza istituzionale, ci ha permesso di superare un 2021 pandemico non privo di rinunce e di sfide professionali.

Negli ultimi due anni assistiamo a un accentuarsi del disagio giovanile, la chiusura collettiva insieme alla mancata socializzazione e le restrizioni che abbiamo subito per l'effetto pandemico, hanno creato una situazione di malessere che si è espressa talvolta in comportamenti a rischio da parte dei giovani. Osserviamo un aumento del consumo di cannabis e alcol generalizzato, in alcuni casi un uso e abuso di psicofarmaci, e per la prima volta due casi di poli consumatori (anfetamine, cocaina, thc ad alto contenuto, alcol e psicofarmaci) con una dipendenza dichiarata.

Abbiamo osservato altri comportamenti come la promiscuità sessuale e relazioni sessuali non protette comportano un alto rischio di contagio e sviluppo di malattie sessualmente trasmissibili. La violenza verbale e la violenza contro oggetti sono altri comportamenti che parlano del disagio e non da meno l'aumento dei disturbi del sonno. Un aspetto rilevante nelle ragazze collocate da noi è un aumento della percentuale di tentato suicidio, autolesionismo, disturbi dell'alimentazione e non sempre le informazioni sono disponibili da subito. Possiamo dire che di fronte alla situazione di grande disagio minorile il compito principale di protezione dei minori collocati è sempre più difficile da attuare.

Attraverso la stesura di questo rapporto di attività si evince la complessità del lavoro svolto in questo anno 2021, dove il focus è diretto nel percorso individualizzato. A sostegno dell'equipe la direzione ha organizzato incontri bimensili con gli operatori, offrendo anche una supervisione sulla propria presa in carico. Il lavoro con le famiglie è stato riorganizzato ed è stato elaborato un protocollo d'intervento familiare e abbiamo avviato una collaborazione con un nuovo supervisore d'equipe con il quale lavoriamo su ogni caso di presa in carico.

Nello svolgimento del nostro lavoro osserviamo che i minori collocati sono sempre più bisognosi di una presa in carico psicoterapeutica e, alcune volte, di una valutazione pedopsichiatrica; purtroppo non sempre è possibile attivare questo tipo di sostegno con il rischio che le situazioni diventano sempre complicate e aumentano il malessere dei minori.

Nel 2021 prosegue l'ottima collaborazione con l'assicurazione invalidità attraverso la misura del sostegno alla prima formazione, una prestazione importante alla quale si può accedere attraverso un iter che richiede una valutazione pedopsichiatra e che offre un accompagnamento e un finanziamento per tutta la durata della formazione.

Importante in due casi di presa in carico la collaborazione con i rispettivi responsabili di dossier per la costruzione di progetti di continuità educativa, in cooperazione con altri CEM nella loro attuazione.

AGGIORNAMENTO SULLE RICHIESTE/OBIETTIVI DI SVILUPPO DELL'ULTIMO RAPPORTO DI VIGILANZA E/O DELL'UFFICIO FEDERALE DI GIUSTIZIA

DI HECTOR PABST E LAURA VELARDI

Nel 2021 ci siamo impegnati a rispondere e a completare le richieste emerse nell'ultima vigilanza, ottobre 2021.

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza, causa pandemia, abbiamo dovuto posticipare la formazione in materia di pronto intervento che è stata pianificata per la primavera del 2022.

Rispetto allo sviluppo di un progetto, volto al riconoscimento UFG di due posti di progressione, abbiamo già inoltrato al UFaG, il nostro concetto nei tempi concordati.

Riguardo alle tematiche rilevanti per l'utenza segnaliamo un'inesattezza al punto C, sospensione dei congedi. Come ribadito anche nell'incontro di restituzione della vigilanza, i congedi non vengono mai sospesi il primo mese di collocamento, questo lo si può anche verificare nella documentazione cartacea riguardante i weekend degli ospiti. Si fa riferimento eventualmente alla prima settimana di collocamento.

ANALISI STATISTICHE COMMENTATE DI HECTOR PABST E LAURA VELARDI

AMMISSIONI

Nel trascorso del 2021 le ammissioni effettuate sono state 7, delle quali quattro maschi e tre femmine di età compresa tra i sedici e i diciassette anni. Di questi sette collocamenti tre erano volontari, due civili e due su mandato della magistratura dei minorenni. Per la prima volta abbiamo accolto due fratelli gemelli con i quali ci siamo messi alla prova come una esperienza unica, riuscendo a garantire una presa in carico individualizzata e un percorso di sostegno terapeutico familiare consoni ai loro bisogni. Le ammissioni effettuate nel trascorso del 2021 sono avvenute gradualmente e organizzate rispettando i tempi e le modalità di inserimento stabilite nel concetto pedagogico del nostro CEM, l'unica eccezione è il caso di una decisione di collocamento iniziata nel mese di aprile 2021 e ufficializzata a luglio 2021. Questo collocamento, in cui non abbiamo avuto la possibilità di creare un minimo di relazione a causa della fragilità e sofferenza presentata dalla minore, si è concluso dopo circa quattro settimane di permanenza nella nostra struttura, perché la ragazza è stata ricoverata in CPC fino ad oggi.

DIMISSIONI

I percorsi conclusi con l'inserimento formativo sono stati quattro con contratto di apprendistato e formazione, altri due percorsi hanno beneficiato di un sostegno del servizio per l'inserimento lavorativo della assicurazione invalidità. Gran parte dei ragazzi dimessi sono tornati nella propria famiglia (4), due sono andati a vivere in appartamento dei quali una in Adoc.

DIMISSIONE PER INTERRUZIONE

Un percorso non è mai iniziato, perché la ragazza non si è mai presentata agli appuntamenti concordati con il responsabile del dossier, di conseguenza il dossier è stato ritirato dopo qualche mese. Un altro progetto iniziato nel mese di febbraio 2021 si è concluso a ottobre 2021 con il passaggio concordato con la ragazza, la responsabile del dossier e la fondazione Amilcare presso il Foyer Vignola in un'ottica di continuità di presa a carico e di una collaborazione inter CEM.

POST-CURA

Nessuna prestazione di post-cura è stata messa in atto o richiesta da parte dei residenti dimessi.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO, OCCUPAZIONE DEGLI OSPITI, AGGANCIO TERAPEUTICO

Il gruppo di ospiti per l'anno 2021 ha subito varie modifiche in base alle ammissioni/dimissioni, con un ricambio in vari periodi dell'anno. Questo ha fatto sì che il gruppo completo di otto ospiti non fosse sempre lo stesso per tutto l'anno.

Questo ha comportato, come spesso accade nel collocamento a Ithaka, che i ragazzi/e si incrociassero nelle diverse fasi del percorso. In questo caso ci sono stati ospiti che iniziavano il percorso, altri che erano nelle fasi più avanzate e altri in via di dimissione.

Alcune riflessioni si possono fare rispetto al gruppo tenendo in considerazione la situazione pandemica che non ha certo favorito le possibili iniziative per agevolare maggiore condivisione e aggregazione, inoltre, il fatto che i ragazzi fossero in diverse fasi del percorso ha fatto sì che solo una piccola minoranza di essi fosse presente durante il giorno, nei laboratori del CEM, e che solo alla sera si incontrassero più o meno tutti i residenti, poiché gli altri erano impegnati con stages o formazioni.

La composizione del gruppo ha evidenziato una crescita negli ospiti di uso/abuso di sostanze illegali, un aumento di situazioni pedopsichiatriche complesse che hanno aggiunto complessità alla formazione del gruppo e un aumento di situazioni in cui si è valutato spesso di fare una segnalazione AI per il sostegno alla prima formazione.

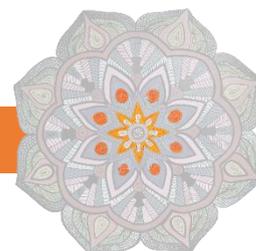
In questo gruppo, per la prima volta, vi è stata anche la presenza di due fratelli gemelli, arrivati a circa sei mesi di distanza, ciò ha comunque permesso ai ragazzi di individuare e differenziare il loro progetto e ha consentito di lavorare in modo completo sulle dinamiche familiari vista la presenza di tutti e due i figli.

Durante l'anno la maggior parte dei ragazzi collocati è stato inserito in un apprendistato o in una formazione, solo per due ragazze non c'è stato nessun accompagnamento verso un'occupazione: una perché ricoverata in Clinica dal secondo mese dell'ammissione e l'altra perché si è concordato in rete un cambio di progetto.

Tutti gli altri hanno potuto sperimentare, scegliere e iniziare il proprio progetto formativo, che per due di loro si è interrotto al momento delle dimissioni per un cambio di scelta formativa.

Per circa l'80% (11 giovani su 14) dei ragazzi/e collocati è stato necessario attivare un supporto terapeutico o mantenere o riprendere contatti precedenti. Anche se il supporto terapeutico sarebbe stato necessario al 100%, ma chi non ne ha usufruito, o non ne riconosceva il bisogno o anche se lo riconosceva, non vi ha aderito.





Nel 2021 il laboratorio cucina ha visto cambiare il responsabile, a seguito di un congedo maternità, con una sostituzione temporanea. Il lab cook ha quindi subito un cambiamento significativo dall'inizio del progetto Ithaka, con un passaggio di consegne da un'educatrice ad un educatore. Passando quindi da una presenza di due giorni e mezzo ad una di due giorni a settimana, che corrisponde a un'occupazione del 40%.

Il laboratorio di cucina si svolge nella struttura del CEM Ithaka, a pianterreno, dove possiamo usufruire di una cucina professionale. Il responsabile di laboratorio accompagna i ragazzi durante tutta l'attività. Quest'ultima avviene durante una mattina, martedì 8:15 – 12:00, e venerdì tutto il giorno, 8:15 – 12:00 e 14:00 – 16:30, per un totale complessivo di 10 ore a settimana. Complessivamente sono state effettuate ca. 430 ore di laboratorio e ca. 50 ore di preparazione sull'arco dell'intero 2021. Durante il 2021 vi sono stati di media uno o due partecipanti durante il laboratorio di cucina, per una totale complessivo di 8 ragazzi.

Nel Lab Cook i ragazzi si misurano sperimentando dei nuovi ritmi, la costanza e la tenuta di un'attività che si sviluppa nel tempo. Si cerca quindi di pianificare una frequenza regolare, proprio per ricreare una routine giornaliera, intensificare la conoscenza del ragazzo ed instaurare una relazione di fiducia. Durante gli spazi del laboratorio avviene un'osservazione partecipante, in cui poter valutare una serie di indicatori¹, che vengono poi confrontati con le schede di autovalutazione del ragazzo. Vengono effettuati incontri di bilancio su base mensile, in cui sono presenti il giovane, il responsabile del laboratorio e l'operatore di riferimento. Questo momento è uno spazio importante in cui condividere le schede di autovalutazione e quindi l'andamento nel laboratorio, di dare un rimando al giovane (*"mentre lavori, ti vedo in questo modo"*) e di fissare degli obiettivi che rispondano ai bisogni personali, che vadano nella direzione di migliorare le competenze necessarie per co-costruire un percorso di reinserimento socio-professionale.

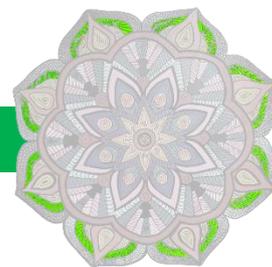
Nell'anno 2021 la situazione pandemica, malgrado la comparsa di nuove varianti, ha permesso di svolgere il lab. cook con una certa normalità. Abbiamo dovuto implementare dei nuovi dispositivi, come da raccomandazione del Cantone, soprattutto per lo svolgimento del laboratorio (mascherina utenti ed educatori, igienizzazione superfici e pavimento, distanziamento, ecc.). Anche i momenti di convivialità durante i pasti sono stati penalizzati dalle misure anti Covid, con tavoli separati, distanziamenti e la necessità di far mangiare in camera i ragazzi in quarantena o isolamento. Inoltre, non è stato possibile organizzare delle uscite sul territorio per visitare aziende legate al settore alimentare.

Sperando di poter tornare ad una situazione di normalità e lasciarci alle spalle questi due anni, che hanno modificato il normale svolgimento del laboratorio, per l'anno 2022 vorremmo aumentare le uscite sul territorio. In questo senso stiamo allestendo una lista di aziende, che gravitano intorno al settore alimentare e della ristorazione, in cui poter svolgere delle visite partecipative. Queste visite hanno diversi scopi, tra cui: avvicinarsi al mondo del lavoro, sperimentare la relazione con gli adulti, esplorare nuovi ambiti lavorativi e conoscere il territorio.

L'anno 2022 vedrà anche una riorganizzazione e ammodernamento degli spazi della cucina, con l'acquisto di nuovo mobilio, attrezzatura e alcuni elettrodomestici. Inoltre, con l'arrivo della bella stagione, si vuole valorizzare maggiormente lo spazio esterno del CEM, così da poter organizzare dei lab cook utilizzando il grill.

¹ Rispetto degli interlocutori (linguaggio, atteggiamento), continuità nel lavoro, comprensione delle consegne, organizzazione nel lavoro (iniziativa, pro positività), tempo impiegato nella realizzazione consegne, "ritmo di lavoro".





Il laboratorio si svolge su di un terreno vignato che conta 180 ceppi di Merlot su di una superficie di 1747 m² nel comune di Giubiasco. Il lavoro è strutturato attorno ai ritmi colturali del vigneto e alle necessità di manutenzione dei terreni. I giovani che partecipano al laboratorio vengono equipaggiati con abbigliamento di sicurezza ed istruiti sull'utilizzo degli attrezzi da lavoro nel rispetto delle norme di sicurezza. La conduzione del laboratorio è assicurata da un operatore con AFC di orticoltore.

Il principio che regge questo laboratorio è quello dell'educazione al lavoro. Particolare attenzione è data all'attivazione di competenze e attitudini necessarie ad un successivo reinserimento formativo-professionale. L'esercizio avviene attraverso il lavoro nella sua parte più concreta, si tratta di attività manuali che richiedono pazienza e attenzione, ripetizione, manualità, è un continuo interrogarsi sulle proprie azioni e sui risultati che si vogliono ottenere. Si ricerca la concentrazione e la comprensione dei compiti assegnati, vengono sollecitati apprendimento e ascolto.

L'attività viene svolta principalmente nelle prime due fasi del percorso, nel 2021 si sono organizzati 69 moduli per un totale di 470 ore di lavoro. I dieci giovani che hanno partecipato al laboratorio hanno cumulato 290 ore di attività, le restanti 180 ore sono da imputare alla costante presenza del responsabile del laboratorio (o di altri operatori).

Un vigneto rappresenta un vero e proprio strumento di lavoro che permette di entrare in relazione con i ragazzi in un setting inabituale, svolgendo un'attività "antica" che richiama all'essenza e alla semplicità, una parentesi dal quotidiano frastuono mediatico. Nondimeno il lavoro agricolo necessita cure appropriate e puntuali, fondamentalmente, non si può procrastinare; ragion per cui vi è un'importante investimento in ore di preparazione e cura dello *strumento educativo vigneto* che si attesta attorno alle 120 ore annuali.

Ad inizio 2021 il proprietario del vigneto di Camorino ha deciso di coltivare il terreno per suo conto dimezzando così il capitale di piante in gestione. Questo ha permesso di concentrarsi sul vigneto di Giubiasco sgravando l'organizzazione di una trentina di ore, che sono state impiegate per aumentare la qualità sia nella gestione del sito che nell'attività educativa vera e propria, concedendo tempi più lunghi e maggiore flessibilità in relazione ai percorsi individuali dei giovani.

Lo scorso anno l'équipe del CEM ha continuato a dare il proprio contributo nella gestione del terreno, in particolare nelle operazioni di sfalcio dei prati: questo ha permesso di evitare ritardi nelle operazioni colturali. Durante la stagione estiva, una forte grandinata ha distrutto l'intero raccolto e rovinato le piante. Ne è conseguito un minor carico di ore di preparazione e cura riducendo le stesse ad una cinquantina anziché le canoniche 120.

Sotto il "cappello" del laboratorio si sono svolte attività di manutenzione all'interno della struttura che hanno dato la possibilità ai ragazzi di imparare i rudimenti dell'utilizzo di alcuni attrezzi (trapano, smerigliatrice, levigatrice, ...) e di apprendere a risolvere piccoli problemi domestici quali cambiare una lampadina, smontare un sifone, pulire i filtri della lavatrice, ecc.

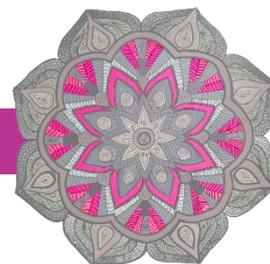
Per il 2022 si intende procedere con un progressivo ringiovanimento del vigneto, è previsto l'acquisto di una quarantina di piante e l'installazione di un sistema di irrigazione. Altro progetto è l'acquisto di un secondo tosaerba per permettere la presenza di un maggior numero di partecipanti e velocizzare le operazioni di sfalcio così da potersi occupare, in un secondo tempo, di altre colture. A medio termine si è pensato di allargare il frutteto (che attualmente conta un pruno, un susino, un fico ed un melo) per il consumo diretto o per la preparazione di conserve.

In parallelo proseguirà la realizzazione di una zona verde nel cortile del CEM e la manutenzione delle piante già presenti sia all'interno che all'esterno.



SU DI NOI

Il **CEM Ithaka** è un centro educativo residenziale per minori gestito dalla **Fondazione il Gabbiano** che è attiva sul territorio ticinese dal 1991. Esso è aperto 365 giorni, 24 ore su 24, che accoglie un numero massimo di 10 giovani minorenni a pieno regime (8 nella fase di avvio nella sede temporanea di Bellinzona nel 2016) maschi e femmine, dai 15 ai 18 anni.



Il Lab Multimedia è un laboratorio pienamente trasversale nel quale, attraverso l'uso e l'apprendimento dei mezzi informatici a nostra disposizione (computer, cellulare e fotocamera), si costruiscono dei progetti interni al laboratorio e si sfruttano le competenze acquisite per elaborare dei progetti inerenti ad altri laboratori presenti nella pianificazione del CEM.

Il Lab Multimedia quest'anno è stato particolarmente presente nell'arco dell'anno, in quanto si è intrapreso il percorso della costruzione di un sito internet del CEM che vuole essere fatto sia per la rete e le persone esterne che dai e per i ragazzi che sono o prevedono di entrare al centro. Un'altra idea dietro alla costruzione di un sito internet è quella di avere in un futuro prossimo una piattaforma che permetta di raccontare più dettagliatamente verso l'esterno ciò che succede nei singoli laboratori.

La costruzione del sito ha richiesto 106 ore di attività insieme agli utenti nel 2021 e altre 36 di preparazione in quanto certi passaggi erano troppo tecnici per essere effettuati in attività.

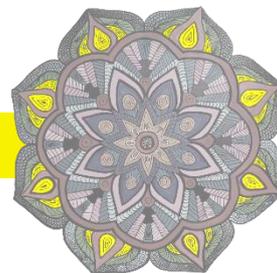
Sempre nel Lab Multimedia si è elaborato un programma di allenamento e delle playlist musicali per il laboratorio Sport per un totale di 62 ore di attività, stesse attività inserite anche per lo yoga per un totale di 17 ore. Per quanto riguarda il Lab Cook, il laboratorio in questione si è mobilitato per creare dei ricettari impaginati che riportano le ricette apprese da ragazzi nel laboratorio di cucina e che potranno poi portarsi dietro una volta concluso il percorso, in questa attività specifica le ore di laboratorio sono state 17. Infine, puntualmente, dei lavori per delle ricerche culturali e la preparazione di attività fuoriporta sono stati svolti durante il laboratorio, per un totale di 5 ore.

In tutto il laboratorio ha richiesto ben 235 ore di attività con gli utenti (singoli o in gruppo) e una cinquantina di ore per la preparazione dell'attività.

Per il 2022 l'obiettivo è di applicare le conoscenze e gli strumenti ormai consolidati nell'arco del 2021 per continuare a sviluppare la creazione di contenuti multimediali che nelle più svariate forme possano servire d'ausilio, tanto agli altri laboratori quanto nella diffusione verso l'esterno di quanto avviene nella quotidianità del nostro CEM.

GAMES ARENA DI ALICIA MAGGI





“L’uomo è pienamente tale solo quando gioca”. Così scriveva il poeta tedesco Schiller nel 1795 sottolineando come nel gioco le persone mostrino la propria autenticità e imparino a relazionarsi attraverso il gioco. Nella fase di accoglienza del percorso, attraverso il gioco, i giovani rivelano spesso importanti parti di sé come la competizione, la fiducia in sé stessi, la propensione alla collaborazione, la capacità ad accettare le sfide e le eventuali e inevitabili sconfitte.

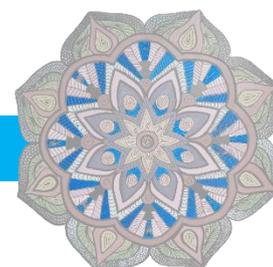
Le attività di questo laboratorio, organizzato con una cadenza settimanale che ha variato dalle due alle quattro ore, si sono rivelate uno strumento ideale per stimolare i ragazzi al confronto con l’altro in un periodo dove la pandemia ha ridotto drasticamente le occasioni e le opportunità di incontro tra i giovani. Il gioco, in adolescenza, si configura come un’attività liberatoria che favorisce l’equilibrio tra le tensioni esterne e interne che caratterizzano il passaggio dalla fase infantile a quella adulta. L’impostazione del laboratorio, con la presenza di sempre almeno un educatore o educatrice, ha permesso ai ragazzi di osservare come anche gli adulti abbiano bisogno di giocare e scherzare, riflettendo insieme sull’importanza delle regole, la cui comprensione è imprescindibile per divertirsi in maniera costruttiva.

Le attività hanno dialogato con gli altri laboratori, in particolare con il Lab sport (attività sportive sul territorio) e il Lab multimedia (realtà virtuale e videogiochi). Le attività hanno investito sia gli spazi del CEM, in particolare la palestra è stato il teatro di tornei di ping-pong e di footballino, sia gli spazi esterni. In tal senso, sono stati acquistati dei giochi facilmente trasportabili all’esterno come “Kubb”, permettendo così ai ragazzi di giocare e socializzare in luoghi meno familiari come i giardini dei castelli di Bellinzona.

Un’attività che ha coinvolto cinque ragazzi e ragazze del CEM è stata la realizzazione di un gioco da tavola dove i ragazzi sono stati chiamati a realizzare un gioco di carte basato sul percorso a fasi che caratterizza la vita ad Ithaka. Tale attività ha permesso di aumentare lo spirito di gruppo, favorendo il senso di appartenenza e la sensazione di riuscita da parte dei ragazzi coinvolti. In linea con questa proposta, nel corso del 2022, si desidera trattare alcuni temi che emergono nella vita quotidiana dei ragazzi al CEM attraverso il gioco come la gestione dei soldi e la conoscenza dei propri diritti.

In totale sono state svolte circa 100 ore di attività di gioco e sono state necessarie 10 ore di preparazione delle attività, a cui vanno aggiunte 15 ore per la realizzazione del gioco da tavola “Ithaka”.





La struttura base del laboratorio è rimasta invariata rispetto allo scorso anno. Il primo approccio allo sport avviene con il responsabile di laboratorio, attraverso la presentazione degli attrezzi forniti dal CEM nella palestra presente in struttura e il loro utilizzo. Successivamente vengono delineati gli obiettivi e i desideri che i ragazzi vogliono raggiungere attraverso l'attività sportiva. Per questa seconda parte il CEM si affida ad un personal trainer esterno, al fine di costruire con il ragazzo un programma di allenamento specifico e personalizzato, attraverso un primo allenamento presso il centro Coraticum di Bellinzona. Gli incontri presso il centro sono stati 10, come i ragazzi, per un totale di 10 ore circa. Terminata questa fase di preparazione i ragazzi possono accedere alla palestra, in un primo momento accompagnati dagli educatori e in seguito in modo autonomo una volta raggiunta una buona conoscenza dell'utilizzo degli attrezzi e dello svolgimento degli esercizi. I programmi vengono costantemente aggiornati sulla base dei progressi raggiunti e degli obiettivi concordati con gli educatori di riferimento.

L'obiettivo principale del laboratorio sport resta lo sviluppo dell'autonomia, per quanto concerne l'attività fisica, di ogni ragazzo.

Il tempo da dedicare all'attività sportiva nella prima fase del percorso è di circa 2-3 ore settimanali. Nelle fasi successive del percorso la palestra resta a libera disposizione dei ragazzi nei momenti liberi previsti dal programma. Come per l'anno precedente si è stimato un utilizzo settimanale della palestra del CEM di 4-5 ore durante l'orario di attività. I ragazzi svolgono i propri allenamenti individualmente o a gruppi di due persone per poter permettere a tutti di poter usufruire dello spazio e degli attrezzi. Nel 2021 i ragazzi che hanno potuto usufruire della palestra sono stati 10 per un totale di 169 ore circa di sport; questa stima non tiene conto delle attività sportive svolte all'esterno (pallacanestro, biciclette, piscina, etc.).

Le ore di preparazione restano invariate dallo scorso anno, 2 ore di preparazione la settimana per un totale di 90 ore all'anno circa.



Nel 2021 il laboratorio sport si è aperto ulteriormente ad altri laboratori offerti dal Cem.

Per quanto concerne il lato multimediale, si è deciso di proseguire con la redazione del dossier sport per

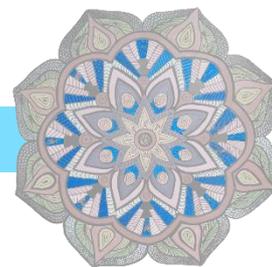
ogni ragazzo che si avvicina per la prima volta al laboratorio, come già ampiamente spiegato negli scorsi rapporti di attività. Per il 2021 si è deciso di ampliare ulteriormente la proposta multimediale attraverso la redazione di una ricerca su uno sportivo o sportiva di loro scelta. I ragazzi in seguito hanno raccontato la vita del loro sportivo preferito e i motivi della loro scelta agli altri ragazzi attraverso la redazione di un PowerPoint. Questo nuovo progetto multimedia/sport permette ai ragazzi di perfezionare e sviluppare le capacità riguardanti l'utilizzo del computer e dei suoi programmi. Non da ultimo dà loro la possibilità di avvicinarsi al mondo scolastico, attraverso l'ausilio della ricerca che consente un lavoro approfondito sulle fonti da cui trarre informazioni e sulla capacità di esposizione e scrittura, richiesti anche durante la formazione scolastica.

I ragazzi che hanno redatto il dossier e la ricerca sono stati 9 per un totale di 62 ore circa, la preparazione è stimata a circa 30 ore.

La presentazione sugli sportivi ha permesso di avvicinarsi al laboratorio arte con la preparazione da parte dei ragazzi di alcuni poster raffiguranti lo sportivo o la sportiva scelti, che sono stati successivamente appesi in palestra, in modo da permettere ai ragazzi di appropriarsi maggiormente degli spazi.

Per il 2022 l'obiettivo è di lavorare ulteriormente sulla collaborazione del laboratorio sport con gli altri laboratori offerti dal Cem Ithaka.





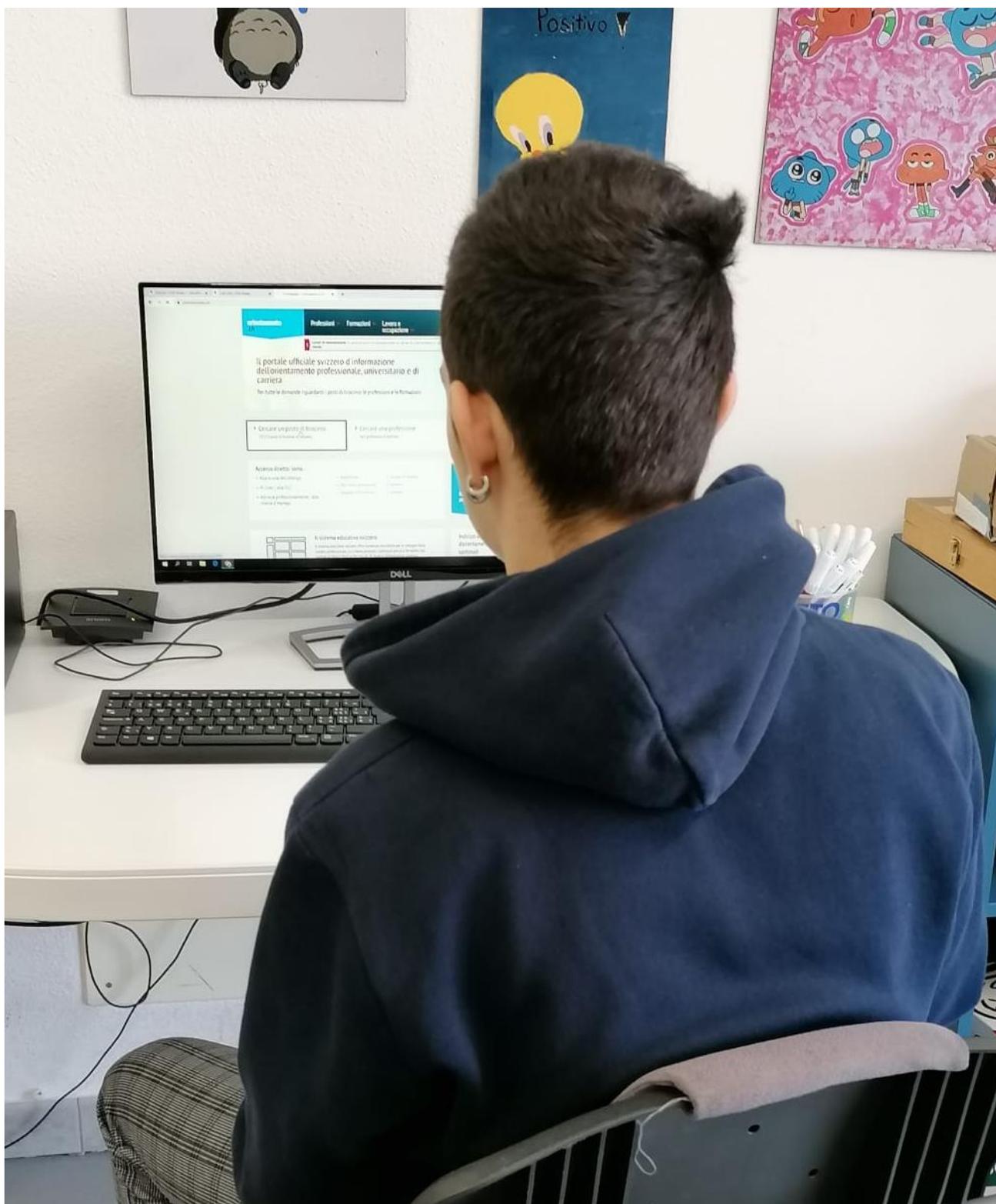
Nel corso dei primi sei mesi del 2021 cinque ragazzi hanno potuto sperimentare dieci lezioni di yoga ciascuno con una collega qualificata per insegnare questa disciplina. Dopo alcune lezioni in gruppo, è stato co-costruito insieme ai ragazzi un percorso di dieci lezioni della durata di sessanta minuti l'una. L'attività prevedeva una serie di attività dove si susseguivano momenti di meditazione/mindfulness, esercizi di respirazione, sequenze di postura (asana) dinamiche e momento conclusivo di ritorno alla calma. Tale schema è stato adattato alle esigenze e agli interessi dei ragazzi che hanno potuto gradualmente ampliare le proprie conoscenze sullo yoga e accrescere la loro familiarità con le varie posture.

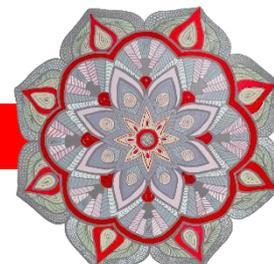
In linea con gli obiettivi prefissati nel Lab. Sport, attraverso lo yoga si è cercato di permettere ai ragazzi di aumentare la consapevolezza delle connessioni tra la mente e il corpo, aiutandoli a ragionare sul proprio respiro, sulle proprie sensazioni, lavorando in un'ottica di maggior confidenza in sé stessi. Attraverso lo yoga è possibile familiarizzare con schemi motori ed emotivi meno rigidi, cercando di ascoltarsi maggiormente e di ritagliarsi un momento privilegiato con sé stessi. Sempre in un'ottica di interdisciplinarietà tra i laboratori, i ragazzi hanno creato le playlist e il dossier yoga durante le attività di multimedia.



Il totale delle ore svolte nel 2021 è stato di 50 ore di cui 10 per la preparazione del programma. Come materiale sono stati comperati dei tappetini per lo yoga, dei blocchi e delle coperte per un investimento complessivo di 315 franchi. Per ricreare un'atmosfera più intima e rilassante l'attività è stata svolta in un monocale al quarto piano, addobbato con dei quadri realizzati durante il Lab. Arte.

L'attività è risultata uno strumento utile ad alcuni ragazzi per ritrovare un certo benessere interiore, fisico ma anche mentale. Ha permesso ad alcuni di riflettere sui propri stati di tensione e le situazioni di conflitto personali e sociali. L'attività è terminata con la fine del contratto della collega e l'impossibilità di sostituire una figura altrettanto qualificata all'interno dell'équipe.



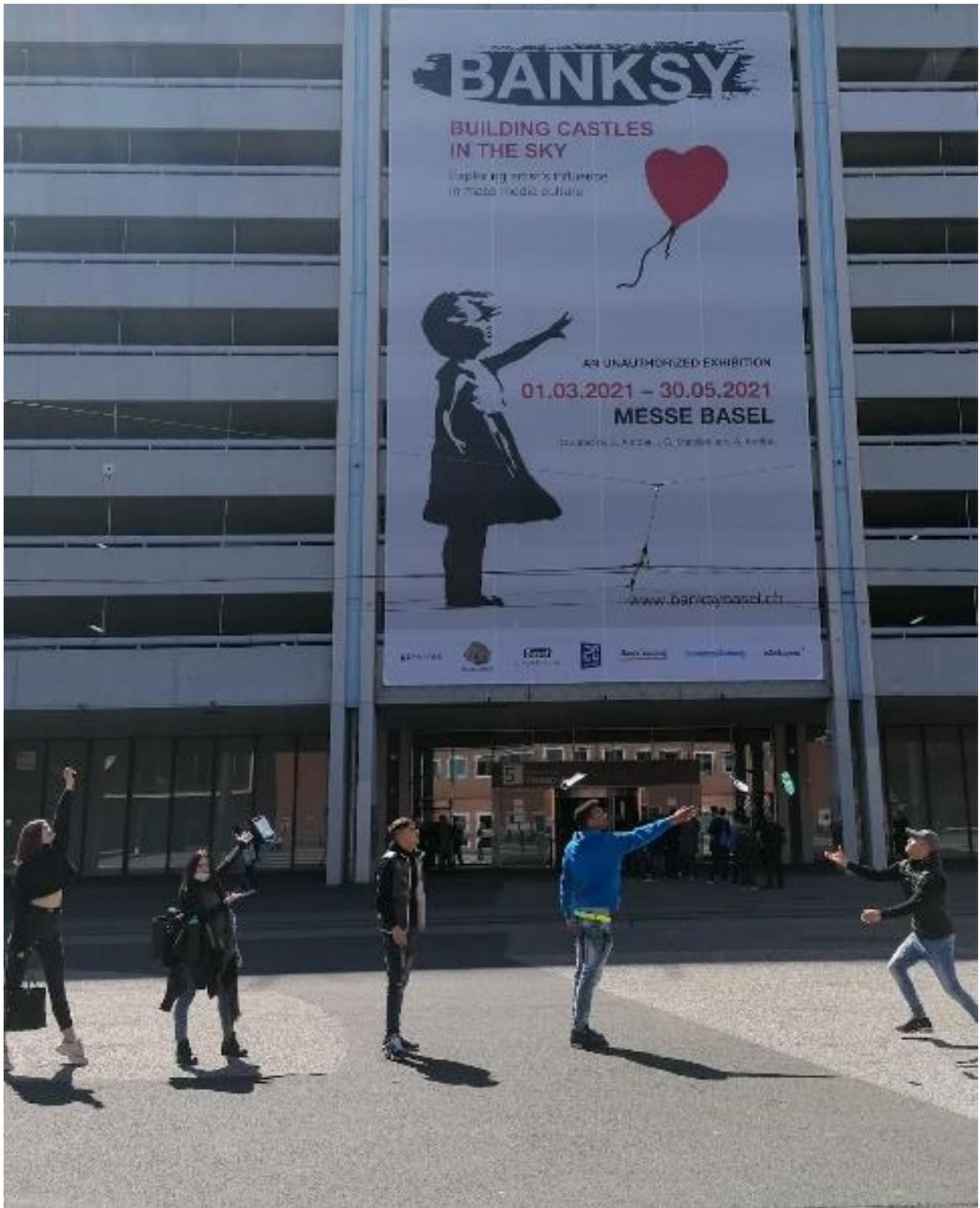


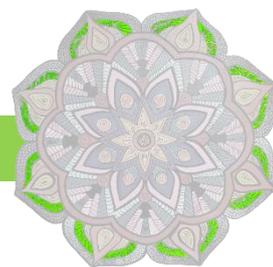
Il Lab Job è il laboratorio che, con l'entrata degli utenti nella fase residenziale, si attiva per aiutarli ad entrare concretamente nel mondo del lavoro. L'attività è strutturata in modo da prepararli, inizialmente intra-muros, all'entrata nel mondo del lavoro attraverso la preparazione del loro dossier di candidatura e gli incontri con l'orientatore scolastico. Contemporaneamente vengono individuati gli interessi dei ragazzi (con l'ausilio anche dei laboratori effettuati nella fase precedente) e poi si parte verso il confronto reale con i posti di lavoro attraverso degli stages. Queste esperienze pratiche sono inizialmente esplorative per poi, eventualmente, diventare più concrete nel caso l'interesse al posto di lavoro diventi reale da parte del ragazzo e del datore di lavoro.

Attraverso il Lab Job collaboriamo quindi con un orientatore scolastico presente sul territorio che è stato, nell'arco del 2020, integrato nel percorso fatto in laboratorio. I colloqui con i singoli ragazzi vengono quindi preparati preventivamente in modo da personalizzare l'approccio dell'orientatore nei colloqui secondo le esigenze e le difficoltà dei singoli utenti.

Nel 2021 sono state fatte complessivamente 193 ore di attività Lab Job insieme a sette diversi utenti, con tempi di preparazione e attività complementari che equivalgono a circa 25 ore e 10 ore di colloqui vari con l'orientatore scolastico. Il 2021 è stato ancora una volta un anno particolare, caratterizzato da una pandemia che ha marcato un calo nelle possibilità di effettuare degli stage in determinati settori. Il secondo semestre invece, con l'allentamento delle restrizioni, ha offerto più possibilità ai giovani seguiti e quindi aperto le porte a tutti per sperimentarsi in diversi contesti lavorativi. Cinque degli utenti accompagnati durante il laboratorio hanno intrapreso un percorso di apprendistato duale nel mese di settembre, uno una scuola a tempo pieno, mentre un giovane, nonostante le offerte ricevute per degli apprendistati, ha deciso di non intraprendere a settembre dell'anno 2020 una formazione a tempo pieno.

Per il 2022 l'obiettivo è di allargare la parte più esplorativa del laboratorio, portando i giovani a conoscere e sperimentare, in contesti a noi noti grazie alle collaborazioni fatte in precedenza, delle situazioni lavorative nuove per loro e cercando, in questo modo, di mettere i minori in una relazione più graduale e mediata con il mondo del lavoro e di suscitare così nuovi stimoli e curiosità.





Anche quest'anno, come il precedente, la pandemia ha avuto un effetto su questo laboratorio che mira a permettere ai ragazzi di vivere delle esperienze sul territorio di natura sportiva, culturale, di gioco e di scoperta. In particolare, è stato difficile usufruire delle potenzialità di questo laboratorio specialmente nei mesi invernali a seguito dell'introduzione del certificato vaccinale.

Si sono tuttavia svolte varie attività con l'intero gruppo che hanno integrato e contemplato le attività svolte in altri laboratori. Nel contesto del Lab sport sono state svolte delle uscite in bicicletta (10 ore), delle camminate (20 ore), pattinaggio (4 ore), uscite in piscina (8 ore), percorso vita (8 ore), parco avventura (5 ore) e altri sport (8 ore).

In relazione al Lab. Games Arena sono state svolte le seguenti attività: bowling (6 ore), minigolf (4 ore), Escape Room (8 ore) e diverse attività di giochi di società all'esterno (8 ore).

Per quanto riguarda la relazione con il Lab Arte, sono state visitate le mostre di Banksy a Basilea (3 ore), l'esposizione di Raffaello 3D a Lugano (3 ore) e i castelli di Bellinzona (3 ore).

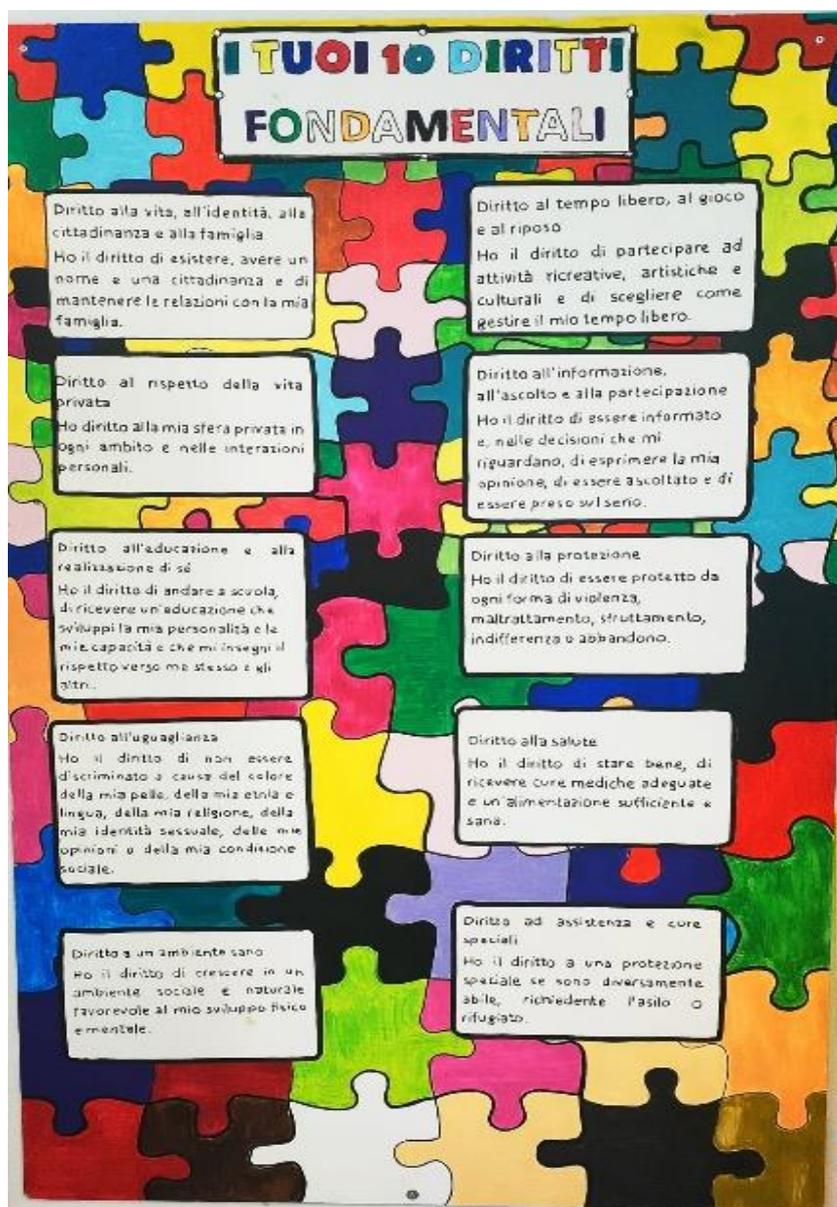
Per quanto riguarda le attività sui diritti umani sono state visitate due esposizioni sul tema presso l'Ideatorio di Cadro (4 ore) e il Museo della Valle Verzasca (4 ore).

Nel contesto del Lab Green è stato visitato il vivaio cantonale (4 ore).

In totale, per organizzare queste attività sono state impiegate 15 ore. Sempre in ragione della pandemia, alcune idee emerse durante l'anno non si sono potute realizzare come le interviste a dei professionisti esterni e la visita di alcune aziende in sinergia con Lab. Job.

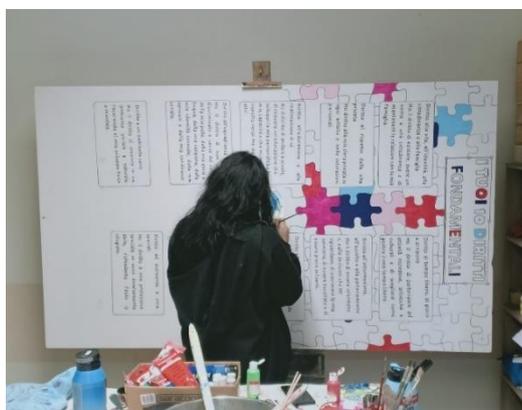
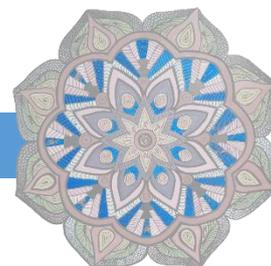
A maggio si è svolto un weekend di gruppo a Basilea dove erano presenti quattro ragazzi e due ragazze accompagnati da una coppia educativa. Gli altri weekend di gruppo che avrebbero dovuto svolgersi ed erano già in parte programmati, sono stati annullati a causa della pandemia. La vacanza estiva, organizzata a Losanna, è stata annullata per forte maltempo. Nel 2022, con il graduale allentamento delle misure protettive introdotte con la pandemia, l'obiettivo tornerà ad essere quello di realizzare quattro weekend di gruppo in Svizzera e una vacanza estiva di una settimana.





L'attività è concepita come un'occasione per i ragazzi e le ragazze di esplorare delle tematiche legate principalmente alla cultura e alla storia presente e passata, sensibilizzando così i giovani e le giovani su vari aspetti della vita. Al fine di individuare le tematiche da portare durante l'attività, si è deciso di fare riferimento alle giornate internazionali, in quanto permettono un ampio ventaglio di temi che toccano diversi aspetti e di mantenere una cadenza di circa un'attività al mese. Per la scelta delle tematiche, sono stati interpellati anche i ragazzi e le ragazze così da individuare quali siano i loro campi di interesse e portare temi più motivanti per loro.

L'attività è stata pensata anche come propedeutica al mondo formativo in quanto uno degli scopi è di permettere ai giovani e alle giovani di acquisire o sviluppare le loro competenze grazie allo svolgimento di ricerche e approfondimenti su temi storici e di cultura generale. L'attività è inserita principalmente all'interno del laboratorio multimedia dove viene esplorato maggiormente l'uso degli strumenti informatici, ma è stata ideata come trasversale in modo da poterla integrare nei differenti laboratori proposti così da proporre ai ragazzi e alle ragazze anche delle attività ri-creative.



Durante l'anno 2021 le attività giornate internazionali-cultura sono state integrate all'interno del laboratorio fuori porta e del laboratorio arte, oltre che al laboratorio multimedia.

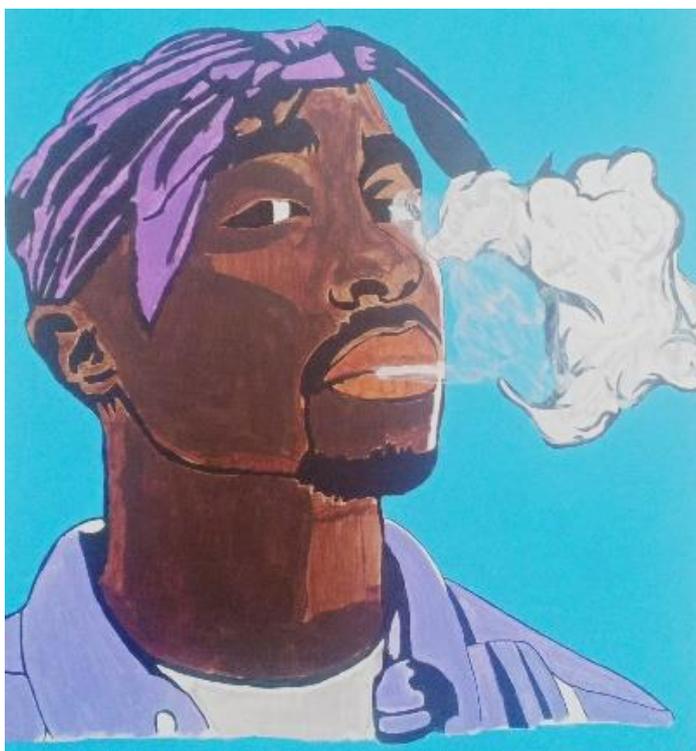
Durante tutto l'anno 2021 hanno partecipato all'attività un totale di 9 ragazzi e ragazze, per un totale di circa 65 ore di attività e circa 35 ore di preparazione delle tematiche da trattare, di eventuale materiale e per l'organizzazione di visite svoltesi all'esterno del CEM.

Durante l'anno 2021 sono state svolte sei attività. A partire dai mesi estivi non sono state proposte nuove attività giornate internazionali-culturali, in quanto i ragazzi e le ragazze presenti in struttura sono stati impegnati con lo svolgimento di stage, inoltre l'attività legata alla giornata internazionale sul lavoro minorile ha preso molto tempo per lo svolgimento, visto la minore presenza in struttura dei giovani.

Per l'anno 2022 ci si pone come obiettivo quello di dare una maggiore continuità al laboratorio proponendo periodicamente delle attività. L'idea è di riuscire a svolgere l'attività mensilmente; per fare questo sarà necessario una maggiore coordinamento tra le attività proposte.

Le attività proposte sono state le seguenti:

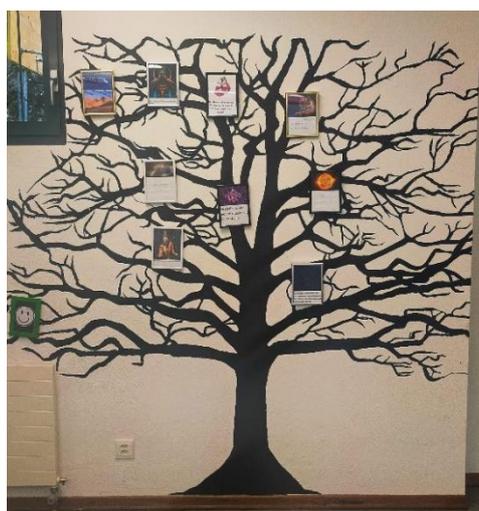
- Diritti del fanciullo: Con i ragazzi abbiamo cercato di comprendere il significato della parola diritto, mettendola in contrapposizione con gli obblighi e le regole da seguire essendo membri di una società. Inizialmente ci siamo focalizzati sui diritti da loro conosciuti e in seguito sui loro diritti come fanciulli. Grazie alla visione di alcuni video di Amnesty International e l'ausilio del pannello fatto/completato nel 2020 (vedi foto), i ragazzi hanno intavolato una discussione sui singoli diritti, portando degli esempi concreti per capirne il reale significato.
- Mafia: Dopo una prima discussione sul termine mafia e le differenti correnti, i ragazzi hanno svolto una ricerca sui personaggi e sulle tematiche ritenuti da loro più interessanti. Dopo una discussione sui risultati della ricerca, si è guardato un documentario sull'argomento.
- Giornata internazionale della commemorazione del disastro di Chernobyl: ai ragazzi e alle ragazze è stato chiesto di svolgere una ricerca su quanto accaduto a Chernobyl per poi svolgere una discussione. In seguito si è guardato un documentario.
- Festa dei lavoratori: sono stati spiegati ai ragazzi e alle ragazze le ragioni storiche che hanno portato alla creazione della festa del lavoro e i motivi per cui è stata scelta come data il primo maggio, dopo di che si è aperta una discussione sui diritti dei lavoratori.
- Giornata internazionale sul clima: l'attività è stata divisa in due parti. La prima parte si è concentrata sulla sensibilizzazione dei ragazzi e delle ragazze alla situazione climatica che ci concerne e si è dato voce alle loro conoscenze, mentre nella seconda parte è stato proposto un documentario sui cambiamenti climatici e le risorse alternative a basso impatto ambientale
- Giornata internazionale sul lavoro minorile: questa attività è stata suddivisa in tre parti. Nella prima è stata aperta una discussione sulla storia del lavoro minorile e sulla situazione degli apprendisti di oggi. Una seconda parte dell'attività è stata integrata nel laboratorio fuoriporta andando a visitare il museo a Sonogno sugli spazzacamini e il lavoro minorile. In fine l'attività è stata integrata al laboratorio arte, creando con i ragazzi e le ragazze un pannello con alcuni diritti e doveri di un apprendista scelti da loro stessi (vedi lab Arte).





Durante il 2021 abbiamo definitivamente cambiato il nome del laboratorio da lab. Murales, i lavori erano fatti su muro, a lab. Arte, i lavori vengono fatti su tela da 100x100 cm o 100x120 cm, formati grandi che richiedono lo sviluppo di alcune competenze come la continuità. Durante il 2021 hanno partecipato al Laboratorio Arte 9 utenti per un totale di 115 ore, con un tempo di preparazione di circa 40 ore. Questo laboratorio oltre ad essere uno spazio ri-creativo-artistico che favorisce la creatività è anche una sorta di rituale per favorire nel ragazzo/a un senso di gratificazione con un risultato tangibile ed esponibile nella propria camera. Inoltre, ai ragazzi che desiderano continuare a dipingere si dà la possibilità di esplorare anche la pittura intuitiva che consiste in un atteggiamento diverso nei confronti della pittura. Al contrario del primo lavoro che eseguono, questo atteggiamento non segue un piano, un progetto o un'idea poiché il risultato estetico cessa di essere lo scopo, ciò che conta è il processo creativo. Gioco ed esplorazione prendono il sopravvento per eludere le trappole del pensiero e lasciar affiorare la nostra parte più autentica e profonda. I risultati e l'entusiasmo sono sorprendenti. Per il 2022 sono previsti e progettati alcuni lavori di abbellimento della struttura articolati in lavori individuali e di gruppo al fine di aggiungere negli spazi di vita opere d'arte e artefatti che possano ampliare sia le conoscenze estetiche che quelle culturali.

Negli altri laboratori artistici e creativi sono stati proposti:



RITUALI: tutti i 7 utenti sono stati accompagnati nella realizzazione di un'immagine che esprima il loro stato d'animo, in aggiunta ad un piccolo testo significativo, nella fase in cui si trovano per un totale di 9 ore. L'opera è esposta nella sala multiuso della struttura.



Pannello diritti APPRENDISTI: insieme a 7 utenti abbiamo realizzato un pannello sul quale sono esposti i diritti fondamentali dei fanciulli. In un lavoro preliminare gli utenti hanno dovuto fare una selezione dei diritti più significativi per loro ed in un secondo tempo proporre dei lavori su supporti A4 per selezionare quelli più importanti. A questo laboratorio hanno partecipato 7 utenti per un totale di 42 ore, con un tempo di preparazione di circa 10 ore.

Nel 2021 la collaborazione con Ithaka è stata svolta con incontri individuali. Posso verificare che laddove c'è la possibilità di un maggior numero di incontri coi ragazzi, la crescita e la possibilità di cambiamento sono visibili, cosa che risulta più difficile quando gli incontri sono limitati.

Il limite degli incontri è dettato sia dal periodo dell'anno in cui entrano i ragazzi al CEM, sia dagli impegni degli ospiti soprattutto quando iniziano a fare stage o trovano un apprendistato e dalla motivazione e dei bisogni che emergono.

Incontro **D.** 11 volte e il ragazzo a tutti gli incontri è molto presente e partecipa. Non solo si esprime con vari strumenti artistici ma entra da subito in relazione. Quello che emerge è il bisogno di avere una relazione, un legame, anche se spesso emerge dai racconti e dalle immagini quanto questo sia complesso e spesso causa di sofferenza. Si cerca di portare il ragazzo alla sua parte positiva, alla sua parte costruttiva, alla sua capacità di fare, comporre, creare, per bilanciare la parte di lui che cerca di imporsi in modo più insistente: quella che demolisce e distrugge. Quando ciò gli viene restituito si sottolinea una visibile soddisfazione per quei momenti in cui fare questo è possibile.

I tre incontri fatti con **M.** sono stati tutti caratterizzati da lavori molto simili, in cui come in una sorta di mandala, viene rappresentato uno scrigno piuttosto che un labirinto, che porta a un nucleo ben protetto e inaccessibile. In effetti mostra poco di sé nei primi due incontri, anche se è capace di raccontarsi in maniera simbolica. Il racconto di sé e l'incontro in una modalità più relazione inizia nel terzo incontro. Sarebbe stato molto interessante con lei andare avanti e vedere gli sviluppi compositivi e soprattutto di crescita della relazione.

Incontro **N.** 9 volte. Esprime subito il suo rapporto con la sua terra d'origine, l'incontro tra le sue radici e ciò che invece ha trovato in Svizzera. Esprime in modo molto efficace e simbolico le proprie passioni, come si proietta nel futuro, ma anche la sua rabbia e frustrazione per la sua permanenza in istituto, riuscendo però a trasformare questa frustrazione in possibilità di riscatto per arrivare a conquistare ciò che gli sta a cuore.

Gli incontri con **S.** sono solo 2, decisamente troppo pochi per far partire il lavoro. E' stato sperimentato il lavoro fotografico, espressa la propria rabbia con la pittura, ma in modo silenzioso, guidato in sottofondo dalla musica che ha potuto scegliere come colonna sonora del suo lavoro e che ha permesso di entrare parzialmente nel suo sentire. Ancora non si era creata l'alleanza terapeutica indispensabile per avviare un processo di crescita e forse di cambiamento.

So. viene in studio 12 volte. Il lavoro è abbastanza lungo per poter comprendere alcune sue dinamiche e poter avviare il lavoro. Dimostra spesso profonda insicurezza in quanto crea, non arriva mai, all'inizio, qualcosa che riconosca come di pregevole e di valore. E' un processo lungo che però inizia a smussarsi negli ultimi incontri, in cui sembra riconoscere parte del proprio lavoro e a scoprire qualcosa di buono in ciò che fa e in ciò che è. L'aspettativa verso se stessa sembra essere sempre molto alta. Nello stesso tempo entra subito in relazione, ma dove spesso devo ripristinare i ruoli e i confini, anche di tempo (che tende a prendere in eccesso).

Per quanto concerne l'emergenza COVID-19, l'attività terapeutica durante l'anno del 2021 è proseguita in presenza con l'applicazione delle misure di protezione.

Nel mese di aprile l'équipe terapeutica ha visto un cambiamento a seguito delle dimissioni di Francesco Alemanni. La collega psicologa Debora De Felice ha quindi svolto il lavoro con le famiglie in assenza di un co-terapeuta fino a giugno, momento in cui è stata proposta l'idea di introdurre la figura della capo-équipe Laura Velardi nell'équipe terapeutica. Questa idea è nata a seguito di un'attenta riflessione da parte della direzione e della capo-équipe, i quali hanno cercato in questi 3 mesi di individuare un ulteriore miglioramento rispetto alla complementarietà delle due équipe, educativa e terapeutica. Questa riflessione è maturata dall'esperienza effettuata negli anni, la quale ha messo in evidenza che una maggiore condivisione e integrazione delle équipe porta ad una migliore efficacia dell'intervento con la famiglia.

Dal mese di luglio l'équipe terapeutica è composta dalla psicologa e dalla capo-équipe, la quale ha una formazione in psicologia e una lunga esperienza nel campo educativo.

Possiamo ribadire che, anche nel 2021, il modello sistemico-familiare nella presa in carico dei minori, insieme all'operatività integrata dei diversi ruoli, la capacità di adattamento dell'équipe e l'esperienza accumulata, siano stati aspetti che hanno permesso di leggere sempre meglio i bisogni e le necessità delle famiglie e di formulare interventi maggiormente strutturati e sintonici.

Infatti, durante l'estate del 2021, è stata approfondita l'idea di riassumere questa esperienza racchiudendola in un modello d'intervento più strutturato che fungesse da guida per gli incontri familiari. Le principali ragioni per il quale è stato pensato questo modello, sono da una parte, meglio allineare il lavoro familiare con le fasi del percorso del/ della minore e dall'altra parte poter definire e condividere con più chiarezza la procedura di intervento con la famiglia. Questo modello prevede una successione di incontri che hanno obiettivi definiti, soprattutto nella fase iniziale del lavoro con la famiglia. È importante però sottolineare che la maggiore strutturazione dell'intervento non vuole irrigidire la presa in carico ma dare una linea guida al lavoro familiare.

La novità aggiunta al modello è l'introduzione di interventi/incontri domiciliari, in quanto crediamo sia importante nelle fasi più avanzate del progetto ridare valore e funzione al luogo "casa" nelle situazioni in cui si prevede un rientro a domicilio. Inoltre, il modello è stato sottoposto ad una supervisione al fine di potersi confrontare sulle risorse e criticità di questo strumento.

Da luglio 2021 abbiamo quindi iniziato a sperimentare la nuova coppia terapeutica e a utilizzare il modello sopra citato.

Inoltre, la psicologa, in aggiunta alle supervisioni d'équipe effettuate mensilmente, ha avuto la possibilità di esporre le situazioni familiari del CEM durante le supervisioni effettuate nel contesto del suo percorso formativo in psicoterapia (sistemico-relazionale).

Quanto espresso nei paragrafi precedenti mette in evidenza i cambiamenti apportati in questo anno, qui di seguito invece vogliamo riassumere in maniera più concreta come avviamo e realizziamo il lavoro familiare e il tempo mediamente dedicato ad ogni passaggio.

FASE INIZIALE E DI PRESENTAZIONE

- Incontri conoscitivi con la rete e la famiglia (6h)
- Passaggio di informazioni all'équipe e discussione (1h)

FASE SUCCESSIVA (questi passaggi sono da considerare per ogni incontro familiare)

- Preparazione dell'incontro familiare (1h)
- Incontro familiare (1h30)
- Confronto tra capo-équipe e psicologa successivamente all'incontro (1h)
- Stesura del decorso e visione della videoregistrazione (2h)
- Condivisione dei punti salienti dell'incontro familiare con l'équipe, visionando anche passaggi videoregistrati (30 min)
- Preparazione dell'incontro successivo (30 min)

ALTRI ASPETTI CHE FANNO PARTE DEL LAVORO CON LE FAMIGLIE (questi avvengono in maniera periodica in base alle situazioni)

- Incontri di rete
- Stesura dei rapporti
- Confronto con gli educatori di riferimento
- Contatto con i terapeuti esterni
- Coordinamento del lavoro con la direzione

Durante l'anno del 2021 sono state accolte e seguite 14 famiglie e sono stati svolti 135 incontri familiari.

In questo rapporto di attività ci è sembrato importante poter esporre alcune situazioni in cui il lavoro familiare ha trovato degli ostacoli, al fine di mettere in evidenza come i nostri interventi si siano adattati cercando di proporre ugualmente un percorso che andasse in linea con il nostro concetto.

V.C. è stata inserita a fine agosto del 2020 e proviene da un particolare contesto familiare caratterizzato da una madre rifiutante e un padre con dimora fuori confine. Dopo un iniziale tentativo di avvicinamento ai genitori, abbiamo compreso il loro dissenso ad aderire al progetto e quindi l'impossibilità del loro coinvolgimento nel lavoro familiare. Per cui, abbiamo orientato l'intervento verso un formato individuale con la ragazza in cui si potesse lavorare sull'immagine interiorizzata delle figure genitoriali partendo da i propri comportamenti, pensieri ed emozioni.

N.L è stata collocata al CEM ad aprile del 2020 ed è stata dimessa ad agosto del 2021. È cresciuta in affido coi nonni materni. La madre ha delle importanti fragilità psichiatriche e il padre è domiciliato all'estero. C'è stato il tentativo di coinvolgere i nonni nel lavoro familiare alla fine del 2020, ma questi per vari aspetti hanno deciso di non continuare a seguito dei 2 incontri conoscitivi. All'inizio del 2021, non avendo figure di riferimento da ingaggiare e il rifiuto della ragazza di poter proseguire con degli incontri individuali al CEM, abbiamo pensato ad un aggancio psicoterapeutico esterno che potesse accompagnare e sostenere la ragazza, potendone beneficiare anche a seguito delle dimissioni dal CEM.

A.A arriva al CEM nel 2019 su mandato dell'ARP. Alla fine del 2020 per diversi motivi, tra cui aspetti organizzativi, finanziari e di difficoltà emotiva da parte dei genitori, gli incontri familiari al CEM sono stati più difficili da svolgere. Per poter ovviare a questi ostacoli e assicurare una continuità del lavoro e dell'alleanza con la famiglia, all'inizio del 2021 sono stati accordati con i genitori degli incontri a domicilio.



Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, sono stati collocati al CEM due fratelli. Il lavoro familiare è stato quindi avviato alla fine del 2020 con l'arrivo del primo fratello. Il collocamento dell'altro fratello intorno ad aprile 2021 ha posto una modifica del nostro procedere in quanto la famiglia era da noi già conosciuta. È stato quindi importante poter introdurre il fratello, entrato successivamente, all'interno del lavoro avviato e proporre formati di incontro differenti che potessero dare spazio anche al dialogo tra fratelli.

M.B è entrata al CEM a luglio del 2021. All'arrivo la minore e i suoi genitori sono seguiti dal servizio medico psicologico (SMP). Questo ha portato a riflettere su come potevamo intraprendere il lavoro terapeutico con la famiglia. È stato quindi importante avviare una comunicazione con il servizio, visualizzare degli obiettivi specifici e delle modalità per gli incontri, al fine di evitare ridondanze con il lavoro svolto da parte del SMP con i genitori e la ragazza.

In conclusione, per il 2022 prevediamo di poter consolidare l'utilizzo del modello che stiamo sperimentando e accrescere la sinergia nella coppia terapeutica.

Inoltre, constatando l'attuale complessità delle situazioni familiari, crediamo sia importante nei prossimi anni mantenere attiva una riflessione e una flessibilità rispetto alla specificità degli interventi nel contesto del lavoro familiare con gli adolescenti

EQUIPE EDUCATIVA

IL CLIMA DI LAVORO NEL 2021 DI CLAUDIA FRASCHINA

L'anno 2021 comincia con la pandemia ancora in corso, la quale non ha permesso di tornare ad una completa normalità e che ha richiesto da parte dell'équipe un ulteriore sforzo per adattare il contesto del CEM alle esigenze dell'emergenza sanitaria. Grazie all'esperienza fatta l'anno precedente, l'équipe è riuscita a strutturare il lavoro in linea sia con il concetto che con le norme imposte dalla situazione pandemica, ma questo non toglie che i limiti causati dal COVID-19 hanno avuto delle ripercussioni anche sui nostri ragazzi i quali sono stati limitati per molti versi. L'équipe è però riuscita ad adattarsi alla situazione, garantendo gli interessi e i bisogni dei ragazzi.

Inoltre, l'équipe educativa durante l'anno 2021 ha fatto fronte a dei cambiamenti in quanto due nuove assunzioni sono state effettuate. L'arrivo di due nuove persone all'interno dell'équipe è stato sicuramente un momento di assestamento, dal momento che l'équipe ha dovuto non solo integrare due nuove figure all'interno del CEM, ma anche trovare un nuovo equilibrio. Essendo io una delle due nuove operatrici del CEM, credo che la mia esperienza possa esprimere sia la gestione dell'équipe per quanto concerne l'accoglienza e l'inserimento di nuovo personale, sia il clima di lavoro che caratterizza il CEM e l'équipe.

Al mio arrivo ad Ithaka ho trovato un'équipe unita che fin da subito è stata molto accogliente. I miei colleghi hanno dato prova di una grande disponibilità nell'integrare un nuovo membro nell'équipe e nel lavoro. Di fatti, mi sono confrontata con un gruppo di persone che è stato in grado di spiegare le varie procedure da seguire, le regole per il funzionamento quotidiano del CEM e di dare consigli sul modo di lavorare. Tutto questo mi ha consentito di sentirmi parte integrante del lavoro di équipe e di acquisire le basi del lavoro. Inoltre, ho percepito il clima di lavoro all'interno del CEM e tra colleghi come un clima sereno e senza giudizio, grazie ad un'équipe competente ed in grado di mettersi in discussione dando la possibilità di esprimersi liberamente e senza timori. La disponibilità dei miei colleghi ed un clima di lavoro sereno hanno facilitato il mio inserimento all'interno del CEM.

Per il prossimo anno l'augurio è di riuscire a mantenere un clima di lavoro sereno ed un'équipe unita ed equilibrata, in modo da riuscire a fare fronte alle nuove situazioni che si presenteranno, per poter rispondere all'evoluzione dei bisogni presenti sul territorio e dei minori collocati al CEM.

FORMAZIONI INTERNE ED ESTERNE

NOME COLLABORATORE	DATA/PERIODO DI FORMAZIONE	TITOLO FORMAZIONE	Assunzione spesa
Laura Velardi	07.10.2020 al 04.07.2021	Master "Adolescente in Crisi" Minotauro Milano	CEM ITHAKA
Gianfranco Cavalli	16.03.2021 17.03.2021	"Adolescents connectés" HES.so Losanna	CEM ITHAKA
Daniel Pabst	16.03.2021 17.03.2021	"Adolescents connectés" HES.so Losanna	CEM ITHAKA

SUPERVISIONE

NOME SUPERVISORE, PROFESSIONE/QUALIFICA	DATA/PERIODO DI SUPERVISIONE	TIPO DI SUPERVISIONE (DINAMICHE D'EQUIPE/ SUI CASI)
Dr. Roberto Berrini Neurologo e Psicoterapeuta	26.01.2021 23.03.2021	Discussioni Casi Discussioni Casi
Michela Bernasconi Psicologa/Psicoterapeuta	26.10.2021	Discussione modello familiare
Fabian Bazzana Psicologo/Psicoterapeuta	14.09.2021 12.10.2021 09.11.2021 07.12.2021	Discussioni Casi Discussioni Casi Discussioni Casi Discussioni Casi
Dr. Medico Domenico Didiano Pedopsichiatra FMH *Supervisione Direzione	18.03.2021 15.04.2021 20.05.2021 24.06.2021 03.09.2021	Discussioni casi e dinamiche d'equipe Discussioni casi e dinamiche d'equipe Discussioni casi e dinamiche d'equipe Discussioni casi e dinamiche d'equipe Discussioni casi e dinamiche d'equipe

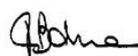
Feedback supervisioni a Ithaka 2021-22

Dallo scorso mese di settembre ho avuto il piacere di conoscere il CEM Ithaka e la sua équipe. L'accoglienza è stata molto cordiale, ho trovato un responsabile ed un'équipe molto aperta alla discussione e pronta ad accogliere punti di vista e suggestioni alternativi. Da subito mi sono reso conto dell'elevato livello di competenze, sia dal profilo psicoeducativo che per quanto riguarda i diversi approcci e teorie psicologiche (sistemico, cognitivista, teoria dell'attaccamento, ecc.), confermate anche dai contenuti del concetto di istituto che ho avuto modo di consultare.

Sin qui la maggior parte dello spazio di riflessione è stata occupata dalla discussione relativa agli ospiti della struttura, in particolare alle situazioni più complesse, spesso allargando la discussione anche alle dinamiche allargate, di rete. Unitamente alla grande attenzione rivolta ai percorsi di vita delle ragazze e dei ragazzi ospiti e ai loro vissuti, è stato sempre possibile condividere con naturalezza le implicazioni personali, a carattere emotivo e affettivo, degli operatori maggiormente coinvolti, sempre in un contesto di grande rispetto ed accoglienza. Concludo questo breve resoconto ringraziando per l'opportunità di condivisione e di apprendimento relativo ad un ambito di grande importanza sociale e di stretta attualità, quello del disagio giovanile, che purtroppo è in costante crescita negli ultimi anni.

Con i migliori saluti.

Fabian Bazzana



Porto Ronco, 20.03.2022

TURNOVER

Dimissioni del personale:

Martina Jaime, educatrice, febbraio 2021

Francesco Alemanni: psicoterapeuta, aprile 2021

Assunzioni del personale:

Alicia Maggi, educatrice, assunta a marzo 2021

Claudia Fraschina, educatrice assunta a febbraio 2021

LAVORO DI RETE DI HECTOR PABST E LAURA VELARDI

Esiste una buona collaborazione con gran parte della rete e dei servizi, cooperazione che si consolida anno dopo anno e che possiamo suddividere in diversi settori. Quelle che concernono l'ambito formativo/lavorativo, come per esempio le diverse scuole professionali, Pro Juventute, ufficio dell'orientamento professionale, ispettori di tirocinio, ufficio dell'insegnamento medio; strutture con le quali manteniamo da diversi anni una relazione di collaborazione e di partenariato.

Nell'anno 2021 è continuata la nostra collaborazione con l'Assicurazione Invalidità (AI) e più precisamente con la loro offerta di sostegno alla prima formazione. I nostri educatori, essendo abilitati ad agire come coach per conto dell'assicurazione, hanno seguito complessivamente 3 utenti ad inizio del 2020 e altri 2 giovani, segnalati all'assicurazione in seguito al loro percorso all'interno del CEM, hanno potuto usufruire della possibilità di un coaching AI dopo il collocamento.

Vista la complessità delle situazioni arrivate al CEM, come già menzionato, si sono intensificate le nostre collaborazioni con SMP, soprattutto di Lugano e Bellinzona, con la Clinica Santa Croce di Orselina e con la Clinica Psichiatrica cantonale a Mendrisio.

Con lo studio del dott. Didiano continuiamo a collaborare su casi specifici che riguardano spesso una richiesta di valutazione pedopsichiatrica o una segnalazione per un supporto psicologico e/o pedopsichiatrico.

Si è consolidata anche la collaborazione con la Magistratura dei Minorenni e con gli operatori del Centro educativo minorile della Magistratura per quanto riguarda i loro collocamenti a Ithaka o per situazioni in cui vi sono state infrazioni di legge commesse dai ragazzi/e collocati in CEM.

Prosegue la collaborazione con il Centro di Pianificazione familiare dell'ospedale di Bellinzona per le tematiche riguardanti la sessualità e la prevenzione, soprattutto per le ragazze.

Continua la buona collaborazione con l'Ufficio dell'Aiuto e della Protezione soprattutto di Paradiso e Locarno. Gli assistenti sociali con i quali collaboriamo da più tempo, anche per più casi, hanno recepito bene il nostro funzionamento e a quali bisogni siamo in grado di rispondere meglio.

Nel 2021 l'UAP di Bellinzona non ha fatto collocamenti a Ithaka.

BUONE PRATICHE EMERGENTI

Il passaggio ad altre strutture nella co-costruzione di percorsi di continuità della presa in carico, in particolar modo una collaborazione con la Fondazione Amilcare, sia per il progetto Adoc come per il foyer Vignola, due esperienze che ci hanno permesso di conoscere altre realtà e di poter condividere percorsi diversi che mirano al raggiungimento di un obiettivo comune offrendo ai ragazzi/e un sostegno e accompagnamento nella ideazione e continuità educativa con altri attori presenti sul territorio.

Abbiamo potuto collaborare a stretto contatto con l'ARP 11 di Losone per la gestione di una presa a carico complessa in cui vi era il coinvolgimento di più servizi. Il coordinamento degli interventi, la frequenza dei contatti e la risposta celere di decisioni condivise hanno certamente agevolato il lavoro e la collaborazione per cercare insieme di trovare una risposta alla situazione che si presentava.

